

Attesa per il consiglio comunale di oggi. Cannatà potrebbe non avere i numeri

# Cittanova, bilancio in bilico

## In cinque tengono in ansia la maggioranza

di FRANCESCO CONDOLUCI

CITTANOVA - Un mese visto pericolosamente per la coalizione "Per Cittanova Cannatà Sindaco", l'ultimo. Trenta giorni di polemiche, dimissioni, casi di incompatibilità, o presunta tale, dentro la giunta, e scambi di accuse a mezzo lettere riservate tra il sindaco Alessandro Cannatà e la frangia di dissidenti che per motivi diversi, si è ammutinata dentro la maggioranza di centrodestra.

Trenta giorni "al calor bianco" che oggi pomeriggio potrebbero vivere il loro "redde rationem" nel corso del consiglio comunale in cui si dovrebbe approvare il bilancio 2008. Un passaggio in aula delicatissimo che, con il passare delle ore, assomiglia sempre più ad una specie di ultima spiaggia per l'amministrazione Cannatà. Il borsino della maggioranza registra infatti un preoccupante segno meno nei numeri disponibili per l'approvazione dello strumento contabile, senza la quale, per il comune di Cittanova, si aprirebbe la via al commissariamento. Su 20 consiglieri, Cannatà, fino a ieri sera, poteva contare infatti solo su 9 alzate di mano «sicure» dopo le fronde aperte nella maggioranza dai consiglieri dell'Mpa Biagio Catania e Francesco Sgambetterra, dal consigliere di Forza Italia Mario Ventra e dagli assessori Girolamo Marchese (Circolo delle Libertà) e Antonio Cavaliere (La Destra). E a niente sembra essere servito il lavoro di ricucitura in cui, negli ultimi giorni, si è prodotto il vicesindaco Domenico Sicari nel tentativo di fare da pacificatore di una coalizione dilaniata da dissensi intestini che hanno le loro radici negli accordi preelettorali sulla composizione dell'esecutivo. Lo stesso Marchese, il giovane assessore al Bilancio che giorni fa aveva rimesso la delega nelle mani del sindaco, malgrado si sia visto respingere le dimissioni dallo stesso Cannatà («non accetto la restituzione della delega, nella certezza che le frizioni possano essere superate», questa l'affermazione del sindaco), ha dichiarato che deciderà se votare o meno in aula il bilancio (lo stesso che i suoi colleghi assessori avevano approvato in giunta in sua as-

senza) solo dopo essersi «confrontato con il suo movimento politico di appartenenza». Ancora più dura la posizione dei due dell'Mpa, Sgambetterra e Catania, i primi con cui il sindaco ha «rotto» dopo la loro decisione di costituire in consiglio un gruppo politico «distinto» all'interno della maggioranza. Per loro, che non stati più invitati alle riunioni di coalizione, la fuoriuscita dalla maggioranza, a meno di clamorosi dietrofront, sembra ormai cosa fatta. E' un punto interrogativo invece l'atteggiamento che decideranno di tenere in consiglio il forzista Ventra e l'assessore degli «storici» Cavaliere. Il primo non sembra ancora aver digerito di essere stato trombato dagli organismi dirigenti del «Consorzio Priorità 10» e potrebbe decidere di sfogare, tutta la sua frustrazione nei confronti di



Il Municipio di Cittanova

Cannatà che non l'avrebbe «sufficientemente appoggiato», facendo pollice verso al bilancio. Per Cavaliere, a parlare basterebbero i manifesti e gli scritti contro il sindaco che da settimane appaiono sul sito del suo partito, «La Destra». Se questi «dissidenti» decidessero di non votare il bilancio, Cannatà sarebbe spac-

ciato, visto che per approvare il documento programmatico ci vogliono la metà più uno dei voti. A meno che, secondo quanto si vociferava nei corridoi di Palazzo Cannatà, il primo cittadino e i suoi fedelissimi non riescano a pescare, in extremis, qualche voto dentro le fila dell'opposizione, tra le quali la maggiore

indiziata di poter lanciare una ciambella di salvataggio alla maggioranza è la consigliera della civica «Cittanovattiva», Luisa Foci. Ma sulla fondatezza di tutte queste voci convulse, si potrà sapere qualcosa solo oggi. Tra i punti fissati dal presidente del consiglio Francesco Guerrisi, prima del bilancio spiccano le comunicazioni del sindaco, che potrebbero già far capire quello che andrà a succedere di lì a poco. Tra le ipotesi in ballo, escluso un azzeramento di giunta richiesto dai partiti ma rifiutato dal sindaco, c'è chi non esclude addirittura un colpo di teatro di Cannatà con l'annuncio delle sue dimissioni. Lui, il primo cittadino, nei giorni scorsi, s'è lasciato andare ad un commento che è tutto un programma: «se ci sono i numeri bene, altrimenti andiamo tutti a casa senza problemi».

## Presente anche la famiglia Raciti A Palmi per visitare la Champions 2007

di IVAN PUGLIESE

PALMI - «L'invito e l'appello che oggi vi faccio è quello di rinnegare ed allo stesso tempo condannare, qualsiasi forma di violenza sia essa sportiva, ideologica o razziale».

Si è rivolto così, il sindaco di Palmi Ennio Gaudio, agli studenti delle scuole elementari di Palmi presenti presso la sala del consiglio comunale, in occasione della vista della Champions (ex Coppa dei Campioni), vinta nel 2007 dall'Ac Milan. La manifestazione è stata anche un'opportunità per affrontare il quanto mai attuale problema della violenza negli stadi e non solo, alla presenza dei genitori dell'ispettore di Polizia Filippo Raciti, morto a causa dell'aggressione subita nel corso degli scontri scoppiati tra tifosi fuori lo stadio "Massimino" di Catania, dove si stava disputando il derby siciliano Catania - Palermo nel mese di febbraio 2007, di Stefano Farina, arbitro internazionale Figc - Aia ed arbitro di quel triste incontro di cal-

cio, di Fabio Nicoli, delegato Figc ed organizzatore del Torneo Interforze, di Benny Meurs, commissario tecnico della nazionale belga calcio a 5 e di Nicolas Lemonis, segretario del dipartimento tecnico della Federazione belga. A fare gli onori di casa, oltre al sindaco, l'assessore allo Sport, Francesco Trentinella, l'assessore alla Cultura, Nunzio Lacquaniti ed il Direttore sportivo della Palmese, Pino Vincenzi. «Ringrazio l'amico Fabio Nicoli - ha proseguito il sindaco - che ha dato l'onore a Palmi di ospitare la Coppa e questa importante manifestazione. È un momento emozionante per me che sono stato poliziotto per 40 anni, avere qui la famiglia Raciti. Non è accettabile che una persona debba morire per una partita di calcio mentre sta svolgendo il proprio dovere». Tornando a rivolgersi agli studenti: «Fate vostri i principi del rispetto, della solidarietà e della condivisione». Anche l'assessore Trentinella si è rivolto ai ragazzi presenti: «Seguiti sempre gli esempi positivi, rappresen-



Una fase dell'incontro. In alto il trofeo della Champions League

tati dalla famiglia, dalla scuola, dalle associazioni che frequentate. Sappiate dire di no a chi vi suggerisce di seguire la cattiva strada». Così l'arbitro Farina: «Questo tipo di manifestazioni sono importanti perché in Italia c'è la brutta abitudine di dimenticare in fretta le cose che succedono: questo è un errore. Non si può dimenticare un uomo come Raciti, che ha dato la vita per difendere uomini come tutti noi. Il messaggio che vi lascio è innanzitutto quello di rispettare le Forze dell'Ordine, che giornalmente lavorano per proteggerci e quello di rispettare sempre le regole». Dopo i saluti dei due rappresen-

sentanti giunti dal Belgio, Lemonis e Meurs, che hanno evidenziato come la violenza non sia un problema italiano ma che interessa tutto il mondo, è stata la volta del Direttore sportivo della Palmese, Vincenzi e dell'organizzatore della manifestazione Fabio Nicoli, che ha sottolineato il valore del fair play. La giornata si è conclusa con la finalissima disputata in serata, presso i campi di calcio "Matteo Barbera", del Torneo Interforze calcio a 5 "I Memorial Filippo Raciti", alla presenza della Coppa Campioni, tra la compagine della Polizia di Stato di Palmi e la squadra della Guardia di Finanza di Gioia Tauro.